

URBANIA ANDREA ANGELINI COLPITO DA ISCHEMIA

«Io, salvato dalle buone cure in un ospedale dell'entroterra»

Il malore, il soccorso e il grazie a Macerata Feltria



Andrea Angelini con la moglie, dopo essere stato dimesso dall'ospedale

– **URBANIA** –
C'È ANCHE la buona sanità, per fortuna, quella che rimedia all'emergenza regalando un sorriso a chi è stato poco fortunato e ai suoi famigliari. A voler raccontare un episodio che dimostra come spesso la tempistica legata al territorio e alla professionalità dei sanitari può salvare vite umane, è Manuela Feduzi, nipote di An-

drea Angelini, pensionato, al centro, suo malgrado, della vicenda. Andrea Angelini (78 anni), nella sua vita lavorativa è stato praticamente l'imbianchino di quasi tutta Urbania, personaggio conosciutissimo, anche perché membro della banda cittadina e per la sua partecipazione alla varie iniziative locali.

«**TUTTO** ebbe inizio il giorno che con la sua moglie Silvana decise di andare al mercato settimanale di Macerata Feltria – racconta la nipote Manuela – era di martedì, un giorno come tanti, tra bancarelle di fiori, vestiti e un buon panino con la porchetta, ma all'improvviso mio nonno non si è sentito bene: di corsa viene portato al vicino ospedale di Santo Stefano di Macerata Feltria. Qui i medici si accorgono che non c'è tempo da perdere e lo rianimano, pur non avendo i macchinari all'avanguardia, con grande professionalità, praticamente salvandogli la vita. Nei giorni successivi inizia il periodo di riabilitazione e lo staff di medici, infermieri fisioterapisti riescono con il loro lavoro a far superare a mio nonno la paralisi alla parte destra del corpo dovuta all'ischemia cerebrale».

DOPO MESI di convalescenza e riabilitazione Andrea Angelini adesso è tornato a casa e il suo grazie va, come ci racconta egli stesso, «alla grande famiglia del piccolo-grande ospedale di Macerata Feltria...che nonostante i tagli non perde la dignità e fa il massimo per i pazienti».

Amedeo Pisciolini

